

BODYCAM: UNA STORICA BATTAGLIA DEL SAP

EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Questa è una battaglia storica del SAP iniziata con grande forza nell'ormai lontano 2013. In quegli anni stavamo cercando di trovare **una soluzione utile per tutelare al meglio i colleghi e il nostro servizio**. Sempre più spesso stavamo diventando oggetto di **false accuse** finalizzate a strumentalizzare il nostro operato. Da una parte era diventato il modo per portare alla luce della ribalta, alcune notizie per cavalcare il pregiudizio di qualcuno nei confronti delle forze dell'ordine e dall'altra trasformare l'operatore di polizia all'interno del procedimento penale da testimone di un reato a imputato in procedimento connesso. Indebolendo in tal modo la sua posizione ai fini processuali.

Per questo motivo cercavamo di trovare una soluzione e degli strumenti per tutelare al meglio i colleghi e il nostro servizio. **Un giorno in uno dei nostri tanti incontri, insieme a Gianni Tonelli mentre ci scervellavamo per trovare una soluzione, ci venne l'idea delle Spy-pen.** Ancora le Bodycam quasi non esistevano, però avevamo potuto verificare che dove avevamo

battagliato per ottenere le telecamere nelle sale fermati, come ad esempio nella questura di Ferrara, gli episodi di autolesionismo finalizzati a preconstituirci come pretesto per denunciare gli operatori, si erano in pratica azzerati.

Era dimostrato: le telecamere sono un deterrente contro le false denunce. Una sperimentazione di successo che per noi significava aver tracciato la strada. I nostri interventi dovevano tutti essere ripresi. In America già avveniva con le telecamere installate sulle auto di servizio. Pertanto l'obiettivo era trovare il modo di video-fonoregistrare i nostri interventi. Un giorno ci imbattemmo nella spy-pen e nel giro di qualche minuto capimmo subito che quello poteva essere lo strumento adatto per noi. Ad un costo accettabile potevamo mettere tutti i colleghi nella condizione di tutelarsi al meglio e di rendere più trasparenti i nostri interventi. Inoltre avremmo potuto aprire un dibattito nella la società civile.

Per questo decidemmo di attivare una campagna che chiamammo: **"VERITÀ E GIUSTIZIA"**. Per poter acquistare il maggior numero di spy-pen decidemmo



VERITÀ & GIUSTIZIA

Aiutaci a sorvegliare
e videoregistrare
i nostri interventi



SOSTIENI LA SPY-PEN

anche di chiedere un contributo ai cittadini e per più di un mese, allestimo un banchetto sotto i portici nella città di Bologna per spiegare i motivi della nostra iniziativa e sperare in un sostegno. I risultati furono stupefacenti, la gente era con noi e gli aiuti arrivarono. Comprammo migliaia di spy-pen e le regalammo ai nostri iscritti, in particolare a chi faceva controllo del territorio. Percorremmo tutto il paese in lungo ed in largo per presentare la nostra iniziativa e anche l'obiettivo di aprire il dibattito nella società civile fu raggiunto. Alla fine il Dipartimento fu costretto ad acquistare delle Bodycam e ad effettuare una prima sperimentazione in quattro grandi città. La nostra provocazione aveva raggiunto il suo primo obiettivo.

Terminata la sperimentazione tutto si bloccò di nuovo.

Senza scoraggiarci mai, continuammo nel nostro percorso tanto che **riuscimmo a far inserire le bodycam nel programma del primo governo di questa legislatura** (ndr sap flash n. 22 del 2018).

Oggi tutti cercano di saltare sul carro dei vincitori ma questa nostra iniziativa all'epoca era stata fortemente osteggiata dalla maggior parte degli altri sindacati, che oggi, invece, ne acclamano il risultato. Nel tempo qualcuno ha anche provato a scrivere qualche letterina di richiesta o a proporla come semplice battuta. Ma solo il SAP ha condotto una battaglia seria, aprendo il dibattito nella società civile, parlandone su tutti i mezzi di comunicazione e coinvolgendo in ogni modo possibile la politica. Non una campagna di facciata come hanno fatto gli altri, ma iniziative vere, nelle quali è stato anche necessario esporsi e contrastare i pregiudizi.



Oggi che sono state consegnate le prime 800 telecamere agli operatori dei reparti mobili, per noi è una grande soddisfazione. Una soddisfazione che però non si ferma qua, ma è solo l'inizio di un percorso. Dobbiamo raggiungere l'obiettivo di far sì che tutti coloro che fanno controllo del territorio e attività di prevenzione e repressione dei reati, debbano avere la possibilità di registrare i propri interventi, così come accadrebbe con le tanto attese Bodycam, ma non solo, perché miriamo ad avere anche le telecamere sulle auto di servizio (all'americana maniera) e le videocamere all'interno di tutti i nostri uffici dove operiamo con persone sottoposte a misure di polizia.

Abbiamo raggiunto un grande risultato, ma ribadiamo che è solo l'inizio, perché tutti dovranno essere dotati di queste telecamere. I NOSTRI INTERVENTI DEVONO ESSERE TRASPARENTI. Quindi è con grande soddisfazione che dopo anni di battaglie finalmente i colleghi si stanno dotando delle tanto attese videocamere. Finalmente stanno arrivando i **Taser** e sono stati approvati i **giubbetti antitaglio e antiproiettile** per chi fa controllo del territorio. Il SAP, Sindacato con grande lungimiranza, da anni persegue fattivamente questi obiettivi e finalmente si stanno mettendo tutti in fila.

Stefano Paoloni



ISTITUZIONE DEL TAVOLO PER L'OTTIMIZZAZIONE, DELL'ORGANIZZAZIONE E DELL'OPERATIVITÀ DEI REPARTI MOBILI

Con decreto del Capo della Polizia datato 18 gennaio 2022, è stato istituito presso la Segreteria del Dipartimento il Tavolo per l'ottimizzazione dell'organizzazione e dell'operatività dei Reparti Mobili della Polizia di Stato. I compiti assegnati a questa nuova struttura attengono essenzialmente alla raccolta e all'analisi dei dati relativi all'organizzazione e alla logistica dei Reparti Mobili; in tale ambito, vengono verificati i carichi di lavoro, la corretta fruizione dei congedi e dei riposi settimanali, la sistemazione alloggiativa e la consumazione dei pasti nei servizi di ordine pubblico. Il Tavolo, presieduto dal Direttore dell'Ufficio III- Ordine e sicurezza pubblica della Segreteria del Dipartimento, sarà convocato con cadenza trimestrale a partire dal mese di marzo 2022. Parteciperanno agli incontri anche i rappresentanti delle oo.ss. maggiormente rappresentative a livello nazionale. Non possiamo che accogliere con favore il decreto del Capo della Polizia. Il SAP, come ha sempre fatto, continuerà anche in questo nuovo contesto ad elaborare proposte concrete con l'obiettivo di favorire il benessere dei nostri colleghi, per ottimizzare l'operatività e la professionalità dei Reparti Mobili.